Mercoledì 9 Luglio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N 162

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ½ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

I PROBLEMI

dei salari, dei prezzi e della emigrazione

saranno discussi dal Consiglio Superiore della Statistica

(Nostra corrispondenza romana)

Roma 8.

(M) Domani 9 il Consiglio superiore di statistica la cui sessione sarà inaugurata dallo stesso ministro Nitti, è chiamato ad affrontare varie questioni di viva attualità economica e sociale.

Problemi di grande valore pratico e teorico insieme, quali il caro-vivere, la determinazione dei salari e dei prezzi, la valutazione esatta delle statistiche dell'emigrazione, saranno discussi col sussidio delle memorie che presenteranno relatori come il Pantaleoni, il quale riferirà sulla «domanda di lavoro in agricoltura» come il Colajanni, cui è stato affidato lo studio della «Statistica dei salari in agricoltura» come il De Viti Marco sui criteri seguiti per «la determinazione del prezzo dei prodotti agricoli» con speciale riguardo al prezzo del riso in Italia, del Coletti su «le statistiche dell'emigrazione italiana» per l'estero e per l'interno.

×

Su questi argomenti siamo in grado di anticipare rilievi e dati interessanti desumendoli dagli studi apprestati dalla Direzione generale della statistica, cui si deve questo movimento di attività scientifica e pratica

L'importanza del tema relativo alla «domanda di lavoro in agricoltura» dal punto di vista dell'economia e della vita sociale, è chiarito perspicuamente da queste osservazioni della Direzione stessa.

Una serie di ricerche e di studi sul lavoro in agricoltura è destinata certamente a presentare grande interesse per l'economia rurale, venendosi a stabilire l'importanza del lavoro come fattore della produzione agraria, — e per l'economia demografico sociale, avendosi modo di ben definire i rapporti tra il lavoro in agricoltura e la popolazione rurale.

Per l'economia rurale, la conoscenza dell'entità e della distribuzione annua del lavoro giova ai confronti sull'attività dei vari sistemi culturali, in vista di eventuali *trasformazioni*. Essa infatti può fornire indicazioni preziose circa la possibilità di una migliore utilizzazione degli elementi di lavoro a disposizione dell'azienda, essendo noto che le molte plaghe tale utilizzazione è saltuaria ed irrazionale.

Inoltre, quando sia nota per le singole colture agrarie la quantità totale annua di lavoro richiesto e la sua ripartizione nei vari mesi, si hanno utili indicazioni circa la convenienza — dal punto di vista dell'elemento lavoro — di sostituire od introdurre nuove colture.

Dal punto di vista dell'economia demografico sociale, ivi osserva che la determinazione del lavoro in agricoltura viene a precisare i rapporti tra la domanda di mano d'opera da parte dell'agricoltore delle varie località e la offerta da parte della popolazione rurale. Più particolarmente tali rapporti si prestano ad essere studiati sotto un duplice aspetto: Utilizzazione nei vari periodi dell'anno della mano d'opera esistente nelle varie plaghe, quando l'agricoltura non richiede normalmente altra mano d'opera oltre quella fissa localmente; Entità della eccedenza o della deficienza della offerta di lavoro *in confronto* con la richiesta, quando l'agricoltura richiede normalmente mano d'opera non fissa oltre alla fissa localmente.

Da ultimo, i dati sull'entità nell'anno del lavoro agrario, possono servire di base ad una determinazione dei valori del lavoro stesso.

—

La statistica dei *salari in agricoltura* è una delle rivelazioni a cui la direzione della statistica attende da qualche tempo, conscia dei vantaggi cospicui che quella è destinata ad offrire. Si tratta di un servizio fin qui poco curato, ma che ora si sta riordinando, e per il cui *ordinamento* si è anzitutto creduto opportuno di compiere alcune indagini preliminari, atte a sostituire una base positiva al suo regolare funzionamento.

L'indagine sui salariati giornalieri in agricoltura ha portato, pertanto, a questa delineazione della fisionomia *agraria italiana, sotto tale riguardo*:

Nell'agricoltura dell'Italia settentrionale e centrale l'avventiziato acquista maggiore importanza nelle zone irrigue della valle del Po, in quella a coltura asciutta della bassa Valle Padana e nelle zone latifondistiche dell'Italia centrale «maremma toscana e agro romano.

La grande coltura irrigua della valle del Po ha un mercato della mano d'opera costante, con elementi locali, che diventa ragguardevole alla monda del riso anche per l'imponente migrazione dalle regioni circostanti.

La caratteristica però della regione è quella di una agricoltura a grandi aziende con vera gerarchia di salariati fissi.

Nella maremma toscana e nell'agro romano si ricorre generalmente al lavoro degli avventizi immigranti da altre regioni, specialmente dall'Abruzzo.

Quanto all'agricoltura meridionale, il tipo più comune del *lavoratore della* terra associa in sè stesso le funzioni di piccolo affittuario, partitamente salariato, spesso anche di piccolo proprietario. La prevalenza del lavoro a salario nel complesso delle attività suddette si ha a seconda delle diverse *zone* e *regioni agrarie*.

Generalmente esso predomina nelle zone a colture specializzate di piante legnose.

Il fenomeno, caratteristico in sommo grado per le Puglie, è più limitato per gli altri compartimenti e si può dire scomparso dall'Abruzzo settentrionale.

In quasi tutte le altre regioni d'Italia si può affermare che il mercato del lavoro non ha fisonomia ben delineata rispetto all'economia generale, ma possono aver importanza taluni mercati speciali per determinate operazioni, come per es. la Riviera ligure per la coltura floreale e degli ortaggi, alcune zone collinari per la vendemmia ecc.

La relazione della Direzione della statistica rileva pure, come fattore concomitante, che là dove ha *maggiore* importanza l'impiego di mano d'opera estranea all'azienda, ivi generalmente è più diffusa e potente l'organizzazione di classe.

×

Col Bollettino del maggio 1913, l'Ufficio di Statistica e del Lavoro, ha iniziato la pubblicazione di notizie relative ai *prezzi dei* prodotti agricoli sul mercato italiano.

Lo scopo che l'Ufficio si propone è duplice:

1. fornire periodicamente a tutti coloro che vi hanno interesse una visione di insieme dei prezzi di un dato prodotto in tutti i principali mercati d'Italia; 2. raccogliere elementi atti a contribuire alla determinazione delle *variazioni*, della potenza di acquisto della moneta — o come si suol dire comunemente — delle variazioni del costo della vita.

Il primo è uno scopo commerciale, tendente in sostanza ad avvicinare produttore e consumatore. Il secondo è *uno scopo al tempo stesso scientifico* e sociale: scientifico nel senso che contribuisce a misurare uno dei più importanti fenomeni della vita economica; sociale nel senso che ogni provvedimento, che si voglia prendere in vista di influire sul fenomeno stesso, deve partire da una esatta *misurazione* di esso.

Le pubblicazioni sono iniziate come si è detto più su, coi prezzi del riso, che è fra i prodotti agricoli in Italia quello di cui lo studio — dal punto di vista della statistica dei prezzi — presenta le minori difficoltà; ciò perchè la produzione è localizzata in una sola parte della penisola.

Corrispondentemente ai due scopi che l'Ufficio si propone raggiungere, lo studio che esso presenta al Consiglio Superiore *si compone* essenzialmente di due parti: la prima comprende la rilevazione dei prezzi di mercato; la seconda la elaborazione dei dati registrati.

Il Consiglio Superiore giudicherà se i metodi seguiti nelle operazioni di rilevazione e di elaborazione dei dati siano da approvarsi, e darà consigli per la statistica dei prodotti agricoli che non ancora vennero sottoposti a rilevazione.

—

Infine viene il tema sull'emigrazione. *A questo proposito* la Direzione generale della statistica e del lavoro, considerata la necessità di coordinare gli studi statistici riguardanti le tre specie di emigrazione: l'interna, l'europea e la Transoceanica, come fenomeni riguardanti un unico grande problema di equilibrio *economico* nel *mercato* del lavoro; intese le amministrazioni pubbliche interessate a questi movimenti, si propone di attuare un piano di riforma delle attuali statistiche, coll'utilizzare quei documenti (passaporti, liste d'imbarco, e richieste ferroviarie) coi quali si effettuano o si registrano i detti movimenti tanto per l'estero, quanto per l'interno, modificandoli, ove sia richiesto, con aggiunte e variante che permettono di raccogliere da essi tutte le notizie personali degli emigranti, o le notizie sulla località di *loro residenza in Italia* e all'estero, avviando anche gli studi necessari per la registrazione statistica dei rimpatri, servendosi degli accennati documenti.

Invita pertanto il Consiglio superiore di statistica ad esprimere il suo autorevole avviso sui seguenti punti:

1. Abbreviare la durata del passaporto per l'estero ad un solo anno, allo scopo di evitare che uno stesso documento serva per più viaggi;

2. Introdurre nel passaporto l'indicazione dello Stato di destinazione ed anche, se possibile, della località di lavoro;

3. Annettere al passaporto una cedola, la quale contenga tutte le indicazioni necessarie alla compilazione delle statistiche e possa essere staccata dalle stazioni ferroviarie di partenza, in caso di emigrazione transoceanea. Le cedole timbrate con la data della partenza sarebbero poi tramesse dalle stazioni e dai porti alla Direzione generale di statistica e dovrebbero avere colore diverso a seconda che il passaporto servisse per l'emigrazione transoceanica o per la continentale;

4. Rendere obbligatorio il passaporto per le concessioni X e XI, come lo è ora per la XX.

5. Incaricare le stazioni dei carabinieri e di guardie di finanza di richiedere la visione del passaporto agli emigranti che passano il confine a piedi, dai quale staccheranno le relative cedole, trasmettendole, dopo averle datate, alla Direzione generale della statistica;

6. Ritirare anche dai Comuni di origine degli emigranti le matrici dei passaporti rilasciati, per rendere possibile il computo di quegli emigranti che fossero sfuggiti al controllo delle stazioni ferroviarie, e dei porti di imbarco o dei carabinieri e delle guardie di finanza;

7. Modificare le richieste per le concessioni, X, XI e XX in modo che contengano oltre il nome e il cognome di ciascun partente, l'età, lo stato civile, la professione ed occupazione, il paese di provenienza e di destinazione, ed analogamente modificare anche le richieste per i rimpatrii, dalle quali possa anche rilevarsi non solo lo stato di provenienza ma anche il Comune dove l'individuo intende prendere dimora.

Come si vede, ci troviamo in presenza di materie, che renderanno l'imminente sessione del Consiglio superiore della Statistica una delle più fruttuose e interessanti.

Il telefono del Paese porta il N. 2.11.

Notizie dal Friuli

Temporali e devastazioni

A Buttrio una tromba aerea scoperchia le case

Buttrio è stato quest'anno particolarmente provata dal mal tempo.

Non è molto queste fiorentissime campagne furono danneggiate dalla grandine, ieri un secondo temporale le colpì furiosissimo.

Verso le 15 grosse nuvole temporalesche sospinte da una violenta libecciata coprirono minacciosissime il cielo.

Rovesci di pioggia frammista a grandine, non tardarono a riversarsi con grande furia, mentre fragorose scariche elettriche si susseguivano a brevissimi intervalli.

Ma, dopo pochi minuti da che il temporale fu arrivato su Buttrio, si formò una metrora che se fosse durata qualche decina di secondi più a lungo avrebbe prodotto danni incalcolabili.

Verso la stazione ferroviaria si formò una tromba aerea che sembrava avere un diametro dai 40 ai 60 metri e che si sposò verso la frazione di *Visinale seguendo la linea del torrente* Riul.

Il serbatoio dell'acqua della stazione fu scoperchiato e parte del grosso coperchio di ferro d'un notevole peso, fu *lanciato verso il paese* a grande distanza, La tromba abbattutasi quindi sul viale sradicò parecchi grossimi platani.

Le case vicine, tra cui quella del *falegname Meroi furono scoperchiate*, il cammino della filanda Broili fu demolito quasi alla base e crollò con grande fragore.

Altri grossi alberi furono sradicati *presso la trattoria Lodolo*, la casa del d.r prof. Rieppi fu in parte scoperchiata.

Non si hanno per fortuna a lamentare sciagure alle persone. Solo una figlia di certo Zucco Giovanni che si era ricoverata sotto lo spiovente della casa Todone fu colpita alla testa da una tegola. Essa però non riportò ferite di molta entità.

La meteora a Premariacco

La meteora dopo aver colpito Buttrio si sposò rapidamente verso Premariacco.

Questo paese *ne fu colpito verso le* 16, molte case furono scoperchiate, centinaia e centinaia di alberi furono sradicati e gettati lontano.

Il tetto della casa del mugnaio fu divelto completamente con tutte le travi, e lanciato a quaranta metri di distanza.

Per *fortuna* non vi furono danni alle persone.

La tromba danneggiò pure delle case, ma in modo più lieve a Visinale ed Orsaria.

Il fenomeno sembrò formarsi presso Buttrio sul Torre, la cui acqua venne aspirata e sollevata ad una grandissima altezza.

A GEMONA

L'altra notte verso le 23 si scatenò sulla nostra città e sulla campagna vicina un violento uragano accompagnato da grossa grandine.

Questa non durò per fortuna molto a luogo, pur tuttavia le promettenti campagne di Stalis e Vegli ne furono duramente provate.

A VIVARO

L'altra notte un gravissimo temporale accompagnato da grandine ha colpito la regione di Vivaro.

Questa fu più furiosa nella frazione di Basaldella dove i raccolti furono quasi totalmente distrutti.

Pure danneggiati ma non in modo così *grave* furono i campi delle frazioni di Tesis e di Vivaro.

A PORTOGRUARO

Ieri sera le nostre campagne furono colpite da un violentissimo uragano che apportò gravissimi danni.

I raccolti distrutti

Una grandinata che durò parecchio *distrusse quasi del tutto i raccolti.*

L'uragano divelse grossi alberi, abbattè camini e scoperchiò parechi tetti.

Parecchie persone, tutti però in modo non grave, furono colpite da materiali lanciati via dalla violenza del vento.

A TARCETTA

Una vecchia fulminata

Il nostro paese fu colpito l'altro ieri da un furioso uragano accompagnato da grandine e da furiose scariche elettriche.

Una di *queste* colpì la vecchia Blasiz Teresa d'anni 71 mentre entrava nella sua stalla, uccidendola sul colpo.

da Ronchis

In onore dei Reduci

8. *Domenica ebbe luogo* la consegna della medaglia al valore al soldato Delle Vedove Angelo.

Per l'occasione venne inviato dal Governo il capitano signor Baudino Angelo accolto *entusiasticamente* dal popolo di Ronchis. In municipio venne offerto il vermhout d'onore a tutti gli invitati, la cerimonia della consegna ebbe luogo nel palazzo delle scuole. *Parlarono applauditissimi* il *capitano* signor Baudino, l'illustre conte Stefano de Asarta sindaco del comune e l'avv. signor Virgilio Tavani.

Agli undici reduci il municipio offerse una *medaglia ricordo. Il concerto* musicale venne eseguito dalla banda di Precenicco che più volte dovette suonare la marcia a Tripoli. Presenziavano i reduci del risorgimento, le scuole *elementari*, il *consiglio con il* segretario Fortonati, il parroco, tanti signori, signore e signorine. A mezzogiorno ebbe luogo un banchetto con una cinquantina di coperti. La festa riuscì oltremodo commovente, il popolo di Ronchis altamente patriottico e civile, seppe rendere degno omaggio ai suoi reduci della terra Italia.

da Porcia

Onorificenza

7. — Il sig. Pietro Del Sal proprietario della farmacia di qui e di quella di Prata di Pordenone ha esposto all'esposizione di Padova, promossa da quella Camera di Commercio ed *Unione* Esercenti, il suo prodotto: «Ferro China Rabarbaro alla noce vomica». La Giuria composta da illustri professori dell'Università gli conferiva la *medaglia d'oro. Il Municipio inoltre* di quella città per la diffusione data dal sig. Del Sal al suo prodotto nelle provincie Venete gli assegnava la medaglia d'argento.

All'amico *operoso ed intelligente* le nostre più vive congratulazioni.

da Paularo

Consiglio Comunale deserto

Ieri doveva radunarsi il nostro Consiglio Comunale per trattare un importante ordine del giorno.

Ma pochissimi consiglieri si presentarono e la seduta andò deserta.

da Sacile

Borseggiato.

Ieri durante la fiera di Maron, certo Maschietto Angelo fu Giovanni d'anni 63 fu borseggiato del portafoglio contenente 700 lire in biglietti di banca. I carabinieri indagano.

da Pordenone

Un'onorificenza

Il Procuratore del Re presso il nostro Tribunale cav. Edoardo Sellenatti è stato un recente decreto nominato Grand'ufficiale della Corona d'Italia.

All'egregio magistrato le nostre congratulazioni.

Consiglio Comunale.

Si è riunito ieri sera il nostro Consiglio Comunale. Dopo ampia discussione fu approvato in massima il progetto di municipalizzazione della luce elettrica; il progetto per l'erigendo palazzo delle poste per il quale è preventivata la spesa di Lire 123 706; l'acquisto dell'area necessaria al campo di tiro a segno..

Il *Consiglio* prese atto approvandole delle pratiche esperite per l'attuazione d'una linea tramviaria Pordenone-Portogruaro.

da Cividale

Alla Società Ginnastica

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea della locale Società Ginnastica. L'assemblea procedette alla nomina delle cariche sociali e riuscirono eletti.

Prof. Antonio Rigotti, presidente *onorario* — Vittorio Gabbini, presidente effettivo — consiglieri: dott. Romano Zuliani, maestro Bront Luigi Sussoligh Tullio e Munero Giuseppe.

La gara sociale di tiro

Nei *giorni* 20 e 21 del corr. mese avrà luogo al nostro campo di tiro a segno la gara sociale 1913.

Il programma comprende quattro, categorie: I gara sociale, II gara incoraggiamento III serie ripetibili. IV campionato sociale 1813.

da Pasian Schiavonesco

La disgrazia d'un agricoltore

Ieri l'agricoltore Mattiussi Augusto volle scendere dal sedile della falciatrice per vedere perchè mai la macchina non funzionasse, ma nello spiccare il salto sotto con un piede contro la lama che *gli* recise i tendini producendogli una ferita di una certa gravità.

Fu subito soccorso ed affidato alle cure del medico del luogo che lo giudicò guaribile in un mese.

GLI SPICCIOLI DELLA VITA

I registri dell'ufficio dei brevetti industriali degli Stati Uniti possono fornire dei soliti argomenti a coloro che sostengono che in fatto d' intelligenza la donna non la cede all'uomo.

La «Minerva», parlando dei brevetti di invenzione rilasciati a donne, ricorda che nel 1809 certa Mary Kies domandava la privativa per un processo di tessitura della seta; sei anni dopo un'altra donna inventava un *nuovo* tipo di busto; nel 1819 Sophia Usher inventava una crema liquida di tartaro carbonico; certa Julia Planton ottenne il brevetto per uno scaldino da piedi.

Nel 1831, il *commissario delle* Patenti, ricevette 3 domande di brevetti per invenzioni fatte da donne; 3 nel 1834; e nel 1857 44 nel 1866, 60 nel 1870; 93 nel 1873; 124 nel 1876, 18) nel 1886.;

Sul principio del secolo decimonono la proporzione delle invenzioni femminili a quelle maschili era di 1 a 500; nel 1890 il rapporto era di 1 per 126 *Fra le invenzioni* degli ultimi anni troviamo dei telescopi e tra le invenzioni femminili brevettate nel corso una lampada per sottomarini; delle macchine per la falciatura e la mietitura; dei perfezionamenti nella fabbricazione della corazze di ferro, apparecchi per la foratura dei metalli, radiatori di calore, macchine per sgranare il frumento.

Abbondano le invenzioni *riguardanti* il governo della casa. Fra queste ultima figura una macchina di *lavare* rotativa, nella quale il braccio rotante è fatto in maniera che i due bambini dell'inventrice potevano sedersi alle sue estremità e giuocare all'altalena mentre *la madre faceva agire* la macchina.

* * *

L'ultima esecuzione capitale in Italia — a mezzo della decapitazione — non fu, come si crede, quella fatta in persona del parricida parigino Antonio Panari il 30 settembre 1874.

Un collaboratore della «Tribuna» scrive che la vergognosa pena diede energico e terribile spettacolo in Italia anche nell'anno seguente, 1875: e di quest'ultima *decapitazione fu spettatore* lo scrittore della nota, che era allora molto giovane.

Una sera del mese di giugno udì che il boia, dopo un'esecuzione ad Avellino, sarebbe andato a Santa Maria *Capua Vetere per* un'altra esecuzione. Al mattino andò a vedere. Non sapeva chi fosse il condannato — non lo seppe dopo e non lo chiese. La folla era immensa innanzi al carcere. Vi era tutta la guarnigione, e altre truppe venute da Napoli: molta gente era accorsa da Capua, da Caserta, da tutti i paesi vicini.

Lo scrittore vide uscire il condannato, cogli occhi bendati, il collo nudo; camicia e corpetto tagliati largamente sotto e intorno al collo toroso. Era un uomo tarchiato, non alto, sulla quarantina, dal petto ampio, con le braccia a *tergo annodate* ai polsi. Passò lentamente in mezzo alle guardie e lo circondarono i carabinieri a cavallo. V'era anche il sacerdote.

Lo scrittore e due suoi compagni *presero posto* sui ruderi dell'Anfiteatro Campano, donde si poteva vedere la ghigliottina. Il condannato subì il supplizio tranquillo e sereno fra il terrore silenzioso della folla.

Dopo d'allora la criminale pena scomparve dall' Italia.

—

Il «Secolo XIX» pubblica interessanti notizie sulla prima «tournee» italiana dei comici argentini. La compagnia si chiama Podestà: il capo comico è Pablo Podestà, attore di vero merito, specialmente nelle parti caratteristiche e paesane, incarnando con grande efficacia il tipo di «gaucho» argentino.

I Podestà sono tre fratelli: nella compagnia è associato l'autore Luigi Vittone, pure ottimo elemento e che è diventato il beniamino del pubblico bonearense (porteno).

I fratelli Podestà, nati a Montevideo da padre ligure, devono la loro carriera artistica ad un italiano, e precisamente ad un genovese, a Paolo Raffetto detto il «40 oncie».

Il Raffetto nella sua gioventù fu *un lottatore di fama*: giunto in America, formò una compagnia equestre, ed i fratelli Podestà fecero per molto tempo parte della «troupe» e chi visse per molti anni nell'Argentina si deve ricordare di lui, del suo circo e del suo pagliaccio, detto «Peppino el 88», e che oggi è l'interprete di drammi creoli argentini.

Il Raffetto prima che la Repubblica Argentina facesse i suoi rapidi e pro-

digiosi progressi lavorava anche in provincia, andando in cerca di migliori accoglienze; aveva un suo bizzarro modo di parlare lo spagnuolo, misto a parole genovese e spagnuole.

Fu lui che iniziò nell'arte drammatica i Podestà.

NOTE AGRICOLE

Motocoltura e industria zootecnica

Il consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, nella seduta del 22. fabbraio 1913, su proposta del presidente prof. Pecile, istituiva una speciale Commissione zootecnica, con mandato di studiare la varie forme di partecipazione economica del Friuli all'utilizzazione del gettito della tassa sui vitelli in relazione alla nuova legge sui provvedimenti zootecnici. La Commissione nell'intento di iniziare senz'altro una azione proficua designò partitamente ai singoli suoi membri lo studio dei vari problemi che maggiormente interessano la zootecnica friulana. Così il dott. Canciani sul bisogno di speciali sussidi alle stazioni di *monta taurina*, al conte Mainardi sul tipo di cavallo per l'agricoltura friulana; al dott. Margreth sulla motocoltura; al dottor Perusini e agronomo Villoresi sugli ovini, sui suini e sull'avicoltura: al dottor Ristori sull'azione da esercitare presso i Comuni per ottenere da questi l'impiego in scopi zootecnici della quarta parte delle tasse sulla macellazione dei vitelli loro spettante.

Sembrerà strano, a prima vista, che una Commissione zootecnica abbia ad occuparsi di *motocoltura*, ma riflettendo appare chiaro, come il problema della lavorazione meccanica dei campi abbia da per tutto e quindi anche in Friuli, anzi qui forse più che in altre provincie, uno speciale interesse nei riguardi dell'allevamento bovino.

I moderni aratri, la migliorata tecnica *della lavorazione* del terreno, esigono animali sempre più robusti e resistenti. Questo bisogno si fa sentire *maggiormente* nella parte piana della provincia, nelle bonifiche e nelle zone a queste immediatamente vicine.

Si è sempre detto, e si dice tutt'ora, che i bovini friulani sono a triplice attitudine, carne, latte, lavoro, ma è altrettanto vero che molte volte sentiamo ripetere che i nostri animali non sono buoni lavoratori e che questa attitudine va anzi di anno in anno diminuendo nei nuovi nati.

Io non credo che tali lagni dipendano tanto dalla diminuita capacità al lavoro della nostra razza quando dalle *migliorate lavorazioni del terreno*. Comunque è certo che la zootecnica moderna deve tendere alla specializzazione delle attitudini e che una razza a triplice scopo deve per forza, sotto qualunque aspetto, non soddisfare a pieno l'allevatore.

Per ottenere la specializzazione del bestiame bovino riguardo alla produzione del latte e della carne sarà necessario trovare il modo di sostituire ai buoi di lavoro, che rappresentano oggi un onere nel costo bestiame, altre sorgenti di energia che dovranno essere il cavallo agricolo e i motori meccanici.

Già da anni l'Associazione Agraria Friulana e la Cattedra Ambulante di Agricoltura si occupano del cavallo agricolo. Nulla invece di concreto si è fatto per quanto riguarda la motocoltura.

Lo studio quindi del d.r Margreth su «Motocoltura e industria zootecnica» è della massima importanza e certo interesserà molti agricoltori.

Esso è stato pubblicato nel Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana.

Il dott. Margreth nella prima parte del suo lavoro passa in rivista i principali sistemi di lavorazione meccanica del terreno, aggruppa i diversi tipi di apparecchi e ne enumera succintamente pregi e difetti sicchè questo lavoro deve riuscire particolarmente utile agli agricoltori alla vigilia del Concorso che si terrà a Parma nel prossimo agosto.

Libri, giornali riviste

La riforma sociale

Nell'odierna *Riforma Sociale*, rivista critica di economia e di finanza diretta da Luigi Lisardi, Achille Necco tratta largamente, in rapporto a talune regioni italiane, un problema demografico-sociale che va richiamando sempre più intensamente l'attezione degli studiosi: il decremento progressivo della natalità che accompagna il progresso economico-intellettuale di certe popolazioni.

Sulla ardita riforma doganale preconizzata dal presidente Wilson e sugli effetti che il cambiamento di tariffa potrà produrre negli scambi italo-americani espone dati e considerazioni interessantissime Alberto Caroncini.

Il mutamento di rotta nella politica commerciale della grande Confederazione sarà (ove possan tradursi in atto i buoni propositi del geniale presidente) uno degli eventi economici più memorabili di questi anni. E la rivista nostra non mancherà di seguire nelle sue fasi successive lo svolgersi della magnifica battaglia.

Alte proteste suscitò fra gli interessati il recente disegno di legge sulle libere docenze universitarie; onde non sembrerà *inopportuno* il breve studio di Roberto Michels sulla forma ed il funzionamento del caratteristico istituto in Germania ed in Italia.

Fra le «Rassegne bibliografiche» larghe e copiose segnaliamo le pagine con cui il Direttore della rivista ha voluto commentare le conclusioni dello splendido Annuario economico, che, fedele alla propria tradizione, la «Riforma» ha voluto, anche quest'anno, *offrire in dono ai propri lettori*. Sono rilievi non troppo lieti: ma tali da indurre a riflessioni e propositi salutari, se, per i popoli come per gli individui, *gardare in faccia la realtà* è la miglior scuola di energia rigeneratrice.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 Luglio 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.01
» 3 1/2 0/0 netto 1902	96.48
» 3 0/0	65.60
AZIONI	
Banca d'Italia 1401.75	Ferrovie Medit. 313.75
Ferrovie Merid. 541 50	Società Veneta 120.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	486.—
» Meridionali	328 26
» Mediterrane 4 0/0	492.—
» Italiane 3 0/0	344.75
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	471.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	480.60
» Cassa R. Milano 4 0/0	501.60
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	490.60
» Idem, 4 1/2 0/0	506.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 102 87	Pietrobur. (rubli) 271.—
Londra (sterline) 25 97	Rumania (lei). 95.60
Germania (mar.) 126.96	Nuova Jork. (dol.) 5.28
Austria (corone) 107.26	Turchia. (lirctur.) 23.38

Cronaca Provinciale

da S. Daniele

(*Per telefono*)

L'annegato di Flaibano

Ieri nel pomeriggio il vice-pretore avv. Legranzi assistito dal cancelliere sig. Della Santa e dal medico d.r Luxardo si recò a Flaibano per procedere alle indagini sulla morte del mugnaio Bornancin.

Il Pretore procedette ad una minuta perquisizione del cadavere, ed in una tasca gli trovò un biglietto scritto a lapis copistivo, sul quale il Bornancin diceva *di togliersi la vita perchè gli affari non gli andavano bene, chè gli operai non facevano l'obbligo loro e ciò metteva in gravi rischi la sua azienda.*

Così il mistero che circondava questa morte fu chiarito, e scomparvero i sospetti di delitto che si erano formati *subito* dopo il rinvenimento del cadavere.

La partenza dell'artiglieria

Dal 18. u. s. si trova tra noi per i tiri il 14.o Reggimento di artiglieria. Questo reggimento doveva anche partecipare alle manovre combinate con altri reggimenti; ma dietro un telegramma *del Prefetto di Ferrara tali* manovre furono sospese ed il reggimento lascierà il 20 luglio questa città.

da Tolmezzo

Nuovo Consigliere di Prefettura

E' giunto tra noi il cav. Federico Stranieri da Como, il quale coprirà la *carica di Consigliere di Prefettura.*

E' funzionario assai stimato ed intelligente ed è preceduto da ottima fama.

Il benvenuto.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Pr. Silvagni — P. M. Tonini

Cancelliere Febeo

Peculatore per cinquanta lire

E' comparso ieri avanti la nostra Corte d'Assise il giovane ventenne Bolognini Raimondo di Antonio d'anni 21 da Pordenone.

Questi ex impiegato avventizio della *stazione di Pordenone*, era accusato di falso e peculati per un ammontare di lire 51 55.

Il Bolognini narra che, assunto giovanissimo alla stazione di Pordenone senza stipendio, aveva l'incarico di supplire l'impiegato addetto al servizio merci grande velocità, e che in tale sua qualità incassava frequentemente del denaro.

Egli un brutto giorno trovò senza sua colpa un ammanco di cassa di 50 lire, e per supplirvi dovette ricorrere ad un prestito.

Venuto il momento di soddisfare l'obbligo suo, si trovò senza quattrini ed allora commise i falsi ed il peculato che gli sono addebitati.

Il processo si svolse rapidissimo privo di interesse. I testimoni danno concordemente buone informazioni dell'accusato.

I giurati di fronte al caso particolarmente pietoso, pronunciarono un verdetto di incolpabilità ed il Bolognini fu assolto.

Difendevano gli avv. cav. Cavarzerani e Giovanni Levi.

TRIBUNALE DI UDINE

A porte chiuse

D'Orlando Luigi fu Raimondo d'anni 34 da Udine, ex gelatiere del «Caffè alla Nave» è imputato di atti di libidine commessi in danno di un fanciullo di 8 anni.

Il *Tribunale* avanti il quale ieri comparve lo condannò a 14 mesi di carcere.

Cronaca Cittadina

Consiglio ed Assemblea dell'Agraria

Ieri si riunì il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana ed ebbe luogo l'Assemblea generale dei soci.

Entrambe le adunanze furono numerose e vennero approvati alla unanimità la relazione dell'ultimo esercizio ed il conto consuntivo a tutto 31 Dicembre 1913.

Il presidente prof. Pecile comunicò come risultarono costituite le Commissioni funzionanti presso l'Associazione Agraria e disse *diffusamente del lavoro di tutte*: come quella per la zootecnia sia già giunta a designazioni concrete su ad alcuni *punti del vasto programma*, ad esempio sulla applicazione del *motore* agricolo il dr. Margreth abbia presentato un suo interessante studio che trovò posto nel Bullettino, come i dr. Perusini e Villoresi abbiano comunicato una loro relazione sull'allevamento degli ovini.

Per la commissione del *credito* e per quella della caccia ricordò come continuino il loro studio difficile e complesso. Accennò inoltre all'interessamento della Associazione Agraria Friulana presso il Consiglio generale del traffico perchè nella revisione delle tariffe sia tenuto conto dei bisogni degli agricoltori.

Il prof. Pecile accennando come il Friuli abbia avuto anche recentemente l'onore di essere designato meta di gite d'istruzione ebbe parole di vivo ringraziamento per le Amministrazioni che aiutano l'Ente nella formazioni degli itinerari e nelle accoglienze degli ospiti.

Continuò ricordando come si sia collaborato per il ripristino del *sussidio governativo alle Scuole Cestari* e come l'Associazione abbia appoggiato strenuamente anche la moderna forma *di applicazione della mutualità nel* campo scolastico forestale. Fu lieto di poter comunicare come siano in via di formazione alcune mutue organizzate da amministrazioni comunali d'accordo coi maestri e cogli agenti forestali.

Il vice presidente cav. Rubini accennò all'importanza assunta *dal Concorso* per la bonifica collinare (settore orientale) sia per il numero degli adesenti che per i lavori compiuti. Fece parola di uno studio sulla zona delle risurgive per la utilizzazione di quelle acque come irrigatorie ed anche dal punto di vista agricolo industriale, studio che si sta allestendo dal direttore del R. laboratorio di chimica agraria.

Il consiglio dell'Associazione in relazione a richiesta della Camera di commercio ebbe a designare il prof. *Berthod quale proprio rappresentante* nella Commissione per lo studio della questione del mais dal punto di vista commerciale ed igienico.

Il presidente prof. Pecile ricordò l'importanza delle prove di motocoltura che si terranno in breve a Parma ed espresse la speranza che gli agricoltori Friulani abbiano ad esservi largamente rappresentati

SCUOLA PER BALBUZIENTI

Il noto specialista Cav. prof. E Vanni sarà a Udine domenica per un altro dei suoi splendidi corsi di cura. (*Vedi avviso Balbuzienti in III pagina*

Il Metarsile Menarini

.... tanto per uso interno che per uso podermico è prescritto dall maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto *nelle anemie negli* esaurimenti nervosi, ed in tutte le norme di debolezza dell'organismo.

Nuove fognature stradali

Le fogne del bacino orientale

Ultimati i lavori di costruzione del *canale emissario principale*, che a partire dal piazzale G. B. Cella fuori P. Graizano va al Cormor, che costituisce *la prima parte* del *progetto generale* di sistemazione degli scarichi delle acque del bacino occidentale e centrale della Città, stanno ora per avere inizio i lavori compresi nella seconda parte di tale progetto e riguardanti la costruzione delle chiaviche per le strade: *Viale della Stazione — Via Marsala — De Rubeis — Strada delle Ferriere — Via Cisis* e tratto di collettore che dall'incontro della chiavica di via C. Tullio, per via Gradenigo Sabbadini va ad immettere nel Canale emissario a Porta Grazzano. Fanno parte dei lavori anche *la sistemazione* di alcune di dette strade.

E' già avvenuto il congiungimento in Viale del Ledra del canale emissario col collettore *che percorre la via* Poscolle e raccoglie le acque delle varie strade nella zona occidentale della Città, ma ne è ritardato per circa un mese il funzionamento fintantochè l'Amministrazione Ferroviaria avrà ultimato i lavori di copertura *del tratto di collettore in corrispondenza* del nuovo grande parco per deposito vagoni in corso d'opera.

Il giorno 11 corr. avrà luogo presso il Municipio l'appalto dei lavori delle chiaviche summenzionati il cui dato l'asta è di lire 65000 Tali lavori dovranno essere ultimati entro 200 giorni cioè per il novembre venturo. Da allora anche le acque tutte del bacino centrale della Città, completato colla *costruzione delle nuove chiaviche*, potranno essere immesse nel canale emissario. Per intanto sarà provveduto *per il rione di Piazza Garibaldi*, Grazano e Vie laterali.

Gradualmente vien dato così attuazione ad uno fra i più importanti problemi di vita moderna e cittadina, quale è quello di provvedere a raccogliere e smaltire le acque piovane, di rifiuto in genere e cloacali; lavori questi che nel loro *complesso* sono di rilevante importanza per il lungo percorso, gli escavi profondi alla presenza spesso di *acque sotterranee*, le opere *murarie* e le difficoltà di vario carattere che vi si incontrano.

Il sistema adottato è quello di «*tout a l'egout*» applicato oggi da per tutto dove le condizioni locali si prestano *alla sua attuazione*.

Le nuove chiaviche da costruirsi vengono a ciò adatte, così pure si prestano alcune delle esistenti. Per le altre verrà proveduto in avvenire con *graduali riforme*.

I nuovi collettori e poi il canale emissario esporteranno dai centri abitati le acque tutte di rifiuto per portarle ad irrigare lontane campagne. Per tal modo colla depurazione delle acque si viene ad ottenere la più pratica e diretta loro utilizzazione per l'agricoltura.

La morte di un suicida

E' morto ieri sera alle 20 e 30 al Civico Ospedale dove era stato ricoverato quel falegname Pozzo Augusto che come dicemmo, venne trovato in un bosco presso Tarcento, con la gola segata d'un colpo di coltello che s'era inferto a scopo suicida.

Colpito dal tetano

E' stato oggi ricoverato al nostro ospitale il contadino Giulietto Ermacora di Valentino d'anni 35 da Manzano. Egli circa 20 giorni fa camminando scalzo si ferì ad un piede; ma non curò la ferita la quale gli infettò di tetano

E' stato ricoverato nella sala speciale in gravi condizioni.

A S. Giovanni d'Antro

La *giovane e simpatica squadra del* Ricreatorio «Carlo Facci», Domenica scorsa si portò a visitare la rinomata grotta di *S. Giovanni d'Antro.*

Fu una festa per i piccoli escursionisti, che vi parteciparono portando, coll'irrequietezza della curiosità, la gioia ed il buon umore.

Il primo treno condusse, i circa cinquanta giovanetti, a Cividale, da dove cominciò la marcia in direzione di S. Pietro al *Natisone, al quale giunsero* relativamente in breve tempo e punto stanchi.

Da *S. Pietro* a *S. Giovanni* breve è la distanza, quindi in pochi minuti la squadra si trovò innanzi al nero e misterioso ingresso della grotta.

Fu minutamente e con interessamento visitata, e i giovanetti poterono farsi un'idea dell'immenso lavorio delle acque nelle viscere della terra, idea questa già ampiamente chiarita e illustrata dall'egregio dottore Giulio Cesare nella sua ultima conferenza «*Il Cellina*» tenuta venerdì sera al Ricreatorio C. Facci, ed egregiamente riuscita.

Dopo la visita *alla grotta* fu pensato anche allo stomaco: fu infatti consumata, con soddisfazione ed allegria, un'abbondante e appetitosa refezione.

L'instancabile «foot ball» fece la sua comparsa anche là: rotolò, saltò, volò.. completando così il divertimento.

Alle 15, circa, la squadra era di nuovo a Udine.

Merita una speciale lode la solerte Presidenza che spesso organizza queste simpatiche e piacevoli gite con intelligenza ed amore, allo scopo di recare sempre del vantaggio ai giovani soci.

L'ambulatorio per i poveri nel palazzo del Tribunale

Col 7 luglio corrente si è aperto al pubblico l'ambulatorio comunale nei locali a pian terreno del Tribunale in via Treppo sull'angolo prospiciente alla roggia.

Tale ambulatorio è stato istituito, come a suo tempo dicemmo, per consultazioni, visite, cure, medicazioni e per il rilascio delle ricette gratuite e certificati a favore degli aventi diritto alla cura gratuita con l'orario seguente:

Primo e secondo reparto, dottori Cesare, Faioni, tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 13.30 alle 14.30 — *terzo reparto* dott. *Ferrario* tutti i giorni, meno i festivi dalle ore 12.30 alle ore 13.30 — quarto reparto, dott. Chiaruttini, tutti giorni, meno i festivi dalle ore 10 alle 11.

Quinto reparto dott. cav. Luzzatto, tutti i giorni meno i festivi dalle ore 12 alle 13 — medico aggiunto dottor cav. Liuzzi, tutti i giorni, meno i festivi dalle ore 14,30 alle 15.30.

Per l'Esposizione del 1916

I presidenti del Comitato promotore e della *Commissione di Finanza* per l'Esposizione del *1916* hanno diramato la circolare seguente:

Nell'intento di assicurare il maggior concorso di sottoscrizioni alle «*Quote per l'Esposizione Regionale del 1916*», i Comitati sotto indicati sono venuti nella determinazione di prorogare «fino al 31 dicembre 1913» il termine per l'abbuono di lire cinque da consentirsi ai sottoscrittori sulla rata d'iscrizione *per ogni quota sottoscritta.*

E perciò, il beneficio di corrispondere sole L. 45 per quota da L. 50, già consentito ai sottoscritti del 1. semestre 1913, viene esteso anche ai sottoscritti del 2. semestre, fermi restando tutti gli altri vantaggi inerenti alla sottoscrizione, quali:

la facoltà di ratizzare i versamenti,

il diritto ad una tessera personale gratuita di accesso all'Esposizione per *ogni quota saldata*,

la partecipazione al rimborso del capitale, secondo i risultamenti finanziari dell'impresa.

Della proroga di che sopra i sottoscritti si pregiano di dare avviso ai Sodalizi e Istituti incaricati di promuovere e ricevere le sottoscrizione, nonchè alle Commissioni speciali costituite in Udine e Provincia, per raccogliere le adesioni, confidando che l'agevolezza sopraccennata sarà favorevolmente accolta e renderà più facile ed efficace la premurosa opera di propaganda.

Per chi emigra

Non recatevi nel Canton dei Grigioni

«Il *Regio Ufficio* dell'*Emigrazione* per i confini di terra in Milano, sconsiglia i nostri operai di recarsi a cercar lavoro in Coira, Davos, S. Moritz, *Pontresina ed in tutto il Cantone dei* Grigioni in genere, ove in quest'anno per la grande sovrabbondanza di mano d'opera vi è una grande disoccupazione».

APPENDICE DEL «PAESE» — 83

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

chiaro... Facendo di lei una sua amante — perocchè fosse da lei che voleva incominciare — sperava assicurarsi una parte delle immense ricchezze del conte della Ville-Haudry. E da ciò, pensava Enrichetta, derivava l'odio da cui sir Tom e di Brèvan sembravano l'uno contro l'altro accesi... Eravi fra loro, a parer suo, rivalità di vituperevoli cupidigie, ciascun di loro tremando che l'altro giungesse a por le mani sul danaro che formava l'oggetto delle sue proprie brame. Perchè il sospetto di una conivenza della contessa Sara e di Brèvan non poteva venir in mente ad Enrichetta. Al contrario credevali nemici, e separati da interessi assolutamente opposti.

— Ah! non monta! mormorò, un sentimento almeno hanno comune: l'odio che mi portano.

Alcuni mesi prima: una sì orribile e sì improvvisa catastrofe avrebbe certamente annichilito la signorina della Ville-Haudry. Ma sotto tante ripetute scosse, erasi affievolita in lei la sua eccessiva sensibilità, perchè è un fatto che l'anima umana si abitua al dolore, come il corpo alla fatica. Gli è che eziandio, per sostenere il suo coraggio, oscillava, a guisa di lume nelle tenebre dell'avvenire, la memoria di Daniele. Se aveva per un istante dubitato di lui, la sua fede era tornata intatta. Il suo criterio le diceva che se veramente egli avesse adorata la contessa Sara, i suoi demici, sir Tomaso Elgin e di Brèvan, non si sarebbero dati tanta briga a persuadernela.

Dunque ella pensava, era anzi certissima, che egli le sarebbe tornato col cuore ognora pieno di lei come alla sua partenza. E grande Iddio! quali sarebbero stati gli impeti di dolore e di rabbia di quell'uomo così leale, nel venire a sapere in qual vile e miserabil modo era stato tradito dall'infame che egli chiamava suo amico. Egli, oh, sì! egli avrebbe saputo riabilitare e vendicare la signorina della Ville-Haudry.

— Ed io lo aspetterò, diceva fra se con i denti convulsivamente stretti, lo aspetterò.

Ma come? non ci pensava nemmeno, perocchè ella fosse tuttora a quell'entusiasmo del primo istante che ispira le condizioni eroiche, ma che dissimula gli ostacoli da superarsi. Le prime difficoltà della sua posizione le furono esposte dalla Chevassat, la quale, alle sei precise, le portò il suo pranzo, conforme i patti dei giorni anteriori. Quell'ottima portinaia aveva saputo dare al suo viso un atteggiamento così adoperato che avresti asserito avesse le lagrime agli occhi.

— Ebbene! *mia* bella ragazza, le chiese con la sua più melliflua voce, avete avuta testè un diverbio con quel caro signor Massimo?

Persuasa del pericolo o per lo meno della inutilità di una spiegazione, Enrichetta rispose soltanto:

— Sì, osignora.

— Me lo sono figurato, riprese a dire la portinaia, al solo vederlo scendere dalla vostra stanza con un muso tanto lungo, Egli vi ama, sì, quel buon giovine, e potete crederlo quando lo dico io, perchè me ne intendo.

Ed aspettò una risposta, perocchè la sua eloquenza produceva sempre sulle inquiline un grande effetto. Ma quella *risposta* facendosi desiderare:

— Giova sperare, soggiunse, che questo piccolo screzio sarà presto accomodato.

— No!

A vedere la Chevassat bisogna crederla trasecolata.

— Come siete severa! disse. In fin dei conti ci penserete voi. Senonchè, *io vado ripetendomi come vi regolerete*

— Per far che?

— Caspita? per vivere.

— Ne troverò sempre il mezzo, signora, state tranquilla.

Da donna che sa il conto suo ignora quello che spesso significa quella parola: vivere, per le povere giovani abbandonate, la portinaia crollò gravemente il capo.

— Meglio così, rispose, meglio così? senonchè vi vedo circondata da debiti.

— Da debiti!

— Ma sì! I mobili che son qui, son tuttora dovuti al tappezziere.

— Come. i mobili.

— E' naturale. Il signor Massimo doveva pagarli, me lo aveva detto, ma dal momento che siete in collera.. è chiara la cosa, non è vero?

Era da non credersi una sì bassa infamia. Non monta. Enrichetta seppe *contenersi*.

— A quanto ammonteranno i mobili di questa stanza? chiese.

— Non lo so..., a cinque o seicento franchi forse.. tutto è sì caro adesso In tutto ce n'era forse per centocinquanta o duecento franchi.

— Ebbene! pagherò, dichiarò Enrichetta. Il tappezziere non vorrà negarmi *quarantott'ore di tempo.*

— Oh! no di certo.

Persuasa che quella sdolcinata megera era incaricata da Brèvan di spiarla, la povera fanciulla affettava l'aria la più tranquilla. Ed anzi, quando ebbe pranzato, volle assolutamente pagar subito una cinquantina di franchi che doveva per i suoi pasti di quattro giorni e per alcune spese.. ma, appena la portinaia se ne fu andata, quella povera fanciulla si abbandonò sopra una sedia, mormorando:

— Sono rovinata!

E infatti qual mezzo le restava? a qual partito appigliarsi? Far ritorno alla casa paterna, implorare la pietà della contessa Sara? Ah! la morte le sarebbe parsa dolce in confronto d'una tale umiliazione. E d'altra parte, per evitar Massimo, non sarebbe stato un correre a darsi in braccio a sir Tom? Doveva chieder soccorso a qualcuno dei vecchi amici della famiglia? In maggiore angustia del naufrago il *cui occhio indaga lo sterminato orizzonte*, ella cercava a chi rivolgersi, in preda alla più dolorosa ambascia, ripassava nella sua memoria il nome

(*continua*)

Note e Notizie

a dichiarazioni di guerra

della Serbia

Belgrado, 8. — Una edizione spe- ale del giornale ufficiale uscita nel meriggio dà notizia della avvenuta oclamazione di guerra della Serbia tro la Bulgaria.

l ministro di Bulgaria lascia Cettigne

Cettigne, 8. — Il Ministro della ulgaria Kolonchеff presentò ieri una ta al governo montenegrino per in- *rmario che ricevette dal suo Governo* rdine di lasciare Cettigne.

Kolonchеff è partito stamane. Gli ari della legazione bulgara si affi- rono alla legazione russa.

La mobilitazione in Rumenia

Bukarest 8 — *I trasporti di truppe* obilizzate sono cominciati.

Vienna 8 — Il Corrispondenz Bu- eau ha da Costantinopoli 7:

«I piroscafi rumeni Bacia e Impe- atul Trajan che si trovavano qui sono artiti questa notte improvvisamente er Galatz.

E' partito pure l'addetto militare ru- eno Razu».

n'azione comune turco-rumena

verso la Bulgaria

Costantinopoli, 8. — Ghatib Kem- li *consigliere* di ambasciata è partito ei giorni scorsi per Bukarest. Egli i recherà ad Atene per insinuarvi i egoziati relativi ad un accordo. Si è n seguito ad un dispaccio della Porta hiedendo l'invio a Costantinopoli di n delegato per risolvere le questioni endenti, che la Bulgaria ha colà in- iato Nakociovic. Il dispaccio della Porta chiedente lo sgombro del terri orio fino alla linea Enos Midja è stato irato a Daneff non nella sua qualità i capo del Governo, ma come dele- *ato bulgaro alla conferenza della pace.*

La Turchia e la Rumenia discute- anno insieme la situazione. Si crede d una azione parallela da parte loro ero la Bulgaria.

Si assicura a questo proposito che na importante corrispondenza è stata cambiata fra la Porta e la legazione ella Turchia a Bukarest. Il ministro ella Rumenia conferì con il Gran Vi- ir e gli espose il punto di vista ru- eno.

a Russia non mobiliterà

Una smentita ufficiosa.

Pietroburgo, 8. — Da fonte uffi- osa si dichiara completamente infon- ata la informazione diffusa all'estero econda la quale l'esercito russo pro- etterebbe *prossimamente* un *esperi-* ento di *mobilitazione*. Si tratta sol- anto delle esercitazioni abituali dei ervisti che hanno luogo tutto l'anno rante l'estate.

avanzata dei bulgari sul Vardar

Cinque giorni di battaglia

Parigi, 8. — Mandano da Uskub l'«Exelsior»:

Non vi ho telegrafato sulla ancora *proposito delle operazioni* che un staccamento dell'eser. bulgaro entra- se rimontando il corso del fiume ardar. Al quartiere generale serbo *considerava* questa avanzata *come* a audace avventura, e non le si mmetteva alcuna importanza tanto e si mandò soltanto all'ultimo mo nto un rinforzo ai pochi battaglioni fanteria territoriale degli avamposti r fermare la marcia in avanti del mico. I bulgari, dopo aver respinto avamposti e posto in ritirata un ttaglione di volontari, fecero giun- o nuove *forze* e *con otto* reggi- nti di fanteria sostenuti dall'arti- ria cominciarono a rimontare la a sinistra del Vardar.

Dopo il terribile colpo che subì il grosso dell'esercito bulgaro a nord l fiume Bregalnitza, dopo l'annien- mento della sua *ala destra* a Ko- na, bisognava presentare qualche a per assicurare l'opinione pub- ca e perciò sacrificarono parecchi ggimenti in una incursione in ter- orio serbo. Quantunque le forze he fossero poco numerose, come mi dichiarato un testimone che è ri- nato dalla battaglia, esse si difesero n solamente con coraggio ma con acità.

Durante cinque giorni e cinque notti lotta fu terribile, attacchi e contro acchi si succedettero. Talvolta il ntaggio era dei serbi tal'altra dei lgari. Una gragnuola spaventosa di lle, granate e di shrapnell cadeva ra la piccola pianura del Vardar e i cadaveri giacevano gli uni sugli ri.

Al quartiere generale mi si comu- ò che la vittoria bulgara da questa rte è insignificante e problematica al punto che i bulgari evacuano I chilometri già guadagnati così ssamente.

I bulgari inseguiti

dal grosso dell'esercito greco

Atene, 8. — Malgrado le perdite sensibili di uomini e di cavalli le truppe greche, che sono sempre in buona po- sizione, inseguono i bulgari verso Stru- mitza. Oltre 2300 prigionieri bulgari sono ieri giunti al Pireo. Gli ufficiali sono custoditi ad Atene ed i soldati sono diretti in provincia. Sono state prese gravi misure sanitarie.

L'«Embros» crede che i bulgari finora costantemente vinti volgano *verso una definitiva disfatta.*

Il «Kair» dice che bisogna procla- mare che lo scopo della guerra attuale è la liberazione della Tracia mediante la proclamazione della sua autonomia e soggiunge che un solo greco non deve restare sotto il giogo bulgaro. Gli ufficiali superiori turchi fatti pri- gionieri nell'ultima guerra hanno of- ferto di combattere nelle file greche. Il governo li ha ringraziati, ma ha *declinato la loro offerta.*

Il «Cronos» afferma che il distac- camento bulgaro che occupava il mo- nastero di «Sographos» sul monte Athos si arrese alle truppe greche.

L'incidente diplomatico

fra Austria Francia alle viste

Vienna, 8. — Il passo fatto dall'am basciatore francese presso Berchtolp minaccia di originare un incidente di- plomatico fra Austria e Francia. I circoli francesi sono indignatissimi perchè Berchtold ha comunicato ier- sera a un giornale inglese e a un giornale clericale di Graz la risposta da lui data alla proposta francese del non intervento prima ancora che que- sta fosse comunicata al Governo fran- cese. I circoli francesi dichiarano c ò un atto di grave scorrettezza. Si ri- tiene probabile un incidente diploma- tico austro-francese.

La sorte della campagna

sarà decisa nel distretto di Kociana

L'errore iniziale dei bulgari

Londra, 8. — Mandano da Sofia 7 al «Times»:

«E' difficile avere informazioni a proposito delle operazioni militari e nessun bollettino è stato pubblicato Violenti combattimenti hanno luogo nel distretto di Kociana ove il 4.o esercito Bulgaro sotto gli ordini del generale Kovacheff è stato rinforzato dalla quinta armata comandata dal generale Toscheff che arrivò da Ku stendil.

La sorte della campagna sarà pro- babilmente decisa dal risultato delle operazioni su questo punto. Frattanto la terza armata comandata dal gene- rale Kacho Petroff si avanza su Vra- nia allo scopo di tagliare la linea *fer- roviaria serba* e su Pirot per la via di Zabrod.

A nord il generale Kutincheff si avanza a quanto si dice sulla valle del Timok. D'altra parte l'esercito del sud sotto il comando del generale Iva- noff, che conta soltanto dai 42 ai 35 mila uomini contro 110 mila greci, è stato costretto a battere in ritirata, e Serres (?) e Doiran sono state occupate dai greci.

L'indebolimento dell'esercito del ge- nerale Ivanoff, trenta battaglioni del quale sono stati staccati per essere mandati nel nord, sembra essere stato l'errore iniziale di questa campagna il cui principio coincise disgraziata- mente con il mutamento del coman- dante in capo.

Se il piano del generale Savoff fosse stato adottato fin da principio, questi rovesci sarebbero forse stati evitati; ma le considerazioni politiche hanno avuto il sopravvento. Si è non di meno interamente fiduciosi qui circa il ri- sultato finale, quantunque si attenda una lotta lunga ed accanita.

Si mandano attualmente rinforzi con- siderevoli al generale Ivanoff sotto il comando del generale Bovageff.

Re Ferdinando è partito oggi per la frontiera, ma si prevede che ritor- nerà quanto prima. Il quartiere gene- rale dell'esercito rimane qui Violenti combattimenti hanno luogo nella re- gione all'ovest di Kociana ove l'eser- cito bulgaro ha ricevuto importanti rinforzi.

Un piroscafo carico di bulgari

preso a cannonate dai rumeni

Budapest, 8. — Si ha da Orsova:

Il «Tegethef», piroscafo per il ser- vizio dei viaggiatori, trasportava da Lompalanka a Widdin 230 soldati bulgari che si trovavano sul ponte del piroscafo. A Bojana i soldati rumeni dalla riva rumena del Danubio inti- marono al «Tegethef» di arrestarsi, e siccome esso continuò la sua rotta, furono tirati tre colpi che ferirono mortalmente un soldato bulgaro e rup- pero un braccio ad un viaggiatore rumeno.

Da parte rumena si dichiara che i soldati rumeni che hanno fatto fuoco credevano che i soldati bulgari del «Tegethef» fossero disertori rumeni, ossia sudditi rumeni di razza bulgara che avessero passato la frontiera per assumere servizio in Bulgaria. L'inci- dente non è stato ancora chiarito.

Una colonna bulgara

ha occupato Kujazevac

Belgrado 8, — Una forte colonna bulgara che aveva la sua posizione sulla antica frontiera serbo-bulgara di fronte a Kujazevac à invaso il terri- torio serbo trovantesi a Kujazevac sul confine. I bulgari poterono entrare an- che nella città difesa da deboli distac- camenti serbi.

Dopo un breve combattimento i di- *staccamenti serbi abbandonarono la* città che venne occupata dai bulgari.

Lungo tutta la linea del confine e Kujazevac i bulgari incendiarono i villaggi e fra gli altri Polon, che è stato danneggiato più degli altri. Il barbaro modo di comportarsi dei bul- gari ha provocato un'indignazione che ricorda quella esistente al *tempo* della dominazione turca.

E' stato disposto affinchè arrivino a Kujazevac i soccorsi necessari.

I bulgari hanno attaccato di nuovo Zajecar. I risultati del combattimento sono ancora sconosciuti.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)